

Il Giornale d'Acqui

Esce il sabato di ogni settimana.

ANNO IX - N. 5 - ACQUI, Sabato 1 e Domenica 2 Febbraio 1930 - Anno VII E. F.

Costo corrente con la posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Estero L. 28 Per la Pubblicità rivolgersi alla Direzione ed Amministrazione Stab. Tipografico Tirelli del Cav. A. Marinelli Ogni numero cent. 25 - Arretrato cent. 40.

Educare e correggere

Non tutti forse avranno rilevato l'importanza dell'istituzione di un Tribunale speciale per minorenni, inaugurato, giorni sono, e voluto dal Regime fascista. Tale istituzione, decisa con la circolare del Ministro Guardasigilli, on. Rocco, porta la data del 24 settembre 1929, e rientra nel quadro generale dei provvedimenti attuati per fronteggiare il grave problema della delinquenza minorile: provvedimenti che vanno dalla legge — anche essa recente — sull'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia — la quale disciplina e coordina i vari Istituti esistenti per la difesa dell'infanzia — all'organo giurisdizionale, che da oggi è chiamato ad assolvere funzioni quanto mai delicate.

In Italia, bisogna pur riconoscerlo, scrive G. Pujia sulla *Tribuna*, commentando il fascistico provvedimento, finora ben poco si era fatto in questo campo. Soltanto delle iniziative private si erano occupate della prevenzione e della repressione della delinquenza minorile, ma che, con le loro modeste forze, non potevano giungere a risultati apprezzabili.

Lo Stato solo — inteso nell'espressione totalitaria che esso oggi ha — ha potuto dire una parola decisiva e prendere la sua posizione in questa lotta contro la delinquenza minorile, che è indubbiamente uno degli inizi più sicuri del grado di civiltà raggiunto da una Nazione. Ed infatti, anche il nostro Paese ha ora affrontato in pieno la questione, portandosi rapidamente all'altezza degli altri Stati, i quali hanno già attuato dei provvedimenti in materia.

La delinquenza dei minori è un problema assolutamente moderno, dovuto essenzialmente al fenomeno della precocità ed al fatto che le necessità quotidiane pongono molto presto il minore a contatto con la realtà della vita, facendolo essere uomo e vivere da uomo — e nel bene e nel male — anzitempo. Pur troppo non bisogna nascondersi che il fenomeno — stando alle cifre statistiche — non accenna affatto a diminuire. Occorre perciò correre, in tempo, ai ripari; ed infatti si è provveduto. E non poteva essere altrimenti.

Il Regime, che pone tanta cura intorno alle culle; che, vigile tutore, accompagna, con tutte le provvidenze possibili, lo sviluppo del bambino — linfa della Nazione — per crescerlo moralmente e fisicamente in un ambiente sano; che compie opera altamente civile inquadrando la gioventù nelle benefiche e patriottiche organizzazioni Balilla ed Avanguardisti, per forgiarne l'educazione spirituale e guerriera, non poteva non occuparsi dei minorenni che, per circostanze dolorose, ma sempre indipendenti dalla loro volontà, traviano.

Il nuovo Magistrato dovrà far opera di educazione e di correzione: opera non solo di repressione, ma di prevenzione, inquirendo ogni causa per una precisa discriminante di quella

che potrà essere stato l'accidentalità inconscia e l'abitudine innata nel correggendo. Opera squisitamente morale, anche questa, che attuata, è un altro

magnifico attributo del Fascismo, che è, e vuol essere, spirito rinnovatore dell'anima nazionale in tutte le sue manifestazioni pubbliche e private.

LA FERROVIA SANTO STEFANO BELBO - PONTI

" Il Governo consapevole che gli Stati non hanno prestigio o credito, nè arrivano alla potenza, senza una saggia e scrupolosa gestione delle loro fortune "

MUSSOLINI
Roma, 26 Gennaio 1930 - VIII.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Torino, pubblica che è stata dalla Presidenza stralciata e comunicata al Ministero la parte delle linee ferroviarie da sottoporsi al particolare esame della Commissione speciale istituita, com'è noto, col R. D. 4 luglio 1929 ed incaricata di formare il piano regolatore delle ferrovie di nuova costruzione.

Venne così segnalato alla competente Commissione essere di particolare interesse ed in graduatoria di urgenza la costruzione del *Raccordo* fra le attuali stazioni di *Santo Stefano Belbo* e di *Ponti*.

L'«Agenzia di Roma» ha notificato che il Governo Fascista intende realizzare la politica delle costruzioni ferroviarie con perequazione fra le varie regioni e graduale valorizzazione delle necessità del traffico.

Nell'interesse del Piemonte, della Liguria e delle comunicazioni verso Roma, si deve quindi sollecitare l'inizio della costruzione del *Raccordo* sopra citato, approvato colla legge 4 aprile 1912, n. 297, senza alcuna riserva o restrizione.

Tale costruzione fu classificata, per necessità nazionale, prima di parecchie ferrovie, delle quali si costruirono circa settecento chilometri dal 1922 ad oggi, fra le quali la ferrovia direttissima Roma-Napoli e gran parte della direttissima Bologna-Firenze, della quale si è aperta, il giorno 11 novembre 1929, la grande galleria di chilometri 18,5, più lunga cioè di molto del *Raccordo Santo Stefano Belbo-Ponti*, il quale si svolge, per la maggior parte, in ampia pianura lungo il fiume Bormida.

Benché le opere pubbliche inaugurate nella storica ricorrenza del 28 ottobre 1929 siano dell'importo di quattro miliardi, il *Raccordo* non fu compreso non solo fra esse, ma la sua costruzione non fu nemmeno iniziata.

Eppure la sua grande necessità risulta da parecchie deliberazioni di Enti rappresentati: a) la Provincia di Torino - b) la Provincia di Cuneo - c) la Provincia di Alessandria - d) la Città di Torino - e) la Città di Savona - f) il *Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri della Provincia di Alessandria* - g) il Comitato promotore di Roma - h) le Commissioni ferroviarie e tranviarie di Alessandria - i) la Rivista Tecnica Fascista di Roma *L'Ingegnere* - j) le Amministrazioni politiche, commerciali, fasciste delle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Savona, Torino - m) la Commissione speciale per lo studio dei problemi delle comunicazioni ferroviarie del Piemonte colla Liguria - n) vari Comuni e grandi Città delle regioni liguri-piemontesi.

Anche moltissimi Senatori e Deputati sollecitarono la costruzione del *Raccordo* per l'incremento dell'Economia Nazionale.

Il *Raccordo Santo Stefano Belbo-*

Ponti interessa il traffico commerciale ed industriale di gran parte delle provincie seguenti per ordine alfabetico: Alessandria, Aosta, Como, Cuneo, Genova, Imperia, Milano, Novara, Savona, Torino, Varese, Vercelli.

In ottemperanza ad istruzioni contenute nella *Gazzetta Ufficiale*, entro il termine di dieci anni, a decorrere dal Decreto 26 ottobre 1929, devono eseguirsi tutte le opere ferroviarie di allacciamento delle nuove calate occidentali del Porto di Genova.

Bisogna quindi provvedere con sollecitudine a quanto esiste per abbreviare il percorso fra la Capitale del Piemonte col Porto di Genova, non trascurando anche gli interessi del Porto di Savona. La necessità del provvedimento fu riconosciuta fino dall'anno 1901 con atti pubblicati a cura del Consiglio Provinciale di Torino.

Da tali atti si rileva l'approvazione dell'impianto di una nuova Stazione, detta di «Porta Milano», a nord della città di Torino nel borgo «Regio Parco», ed il suo collegamento col Porto di Genova e di Savona mediante il *Raccordo* della Stazione di *Santo Stefano Belbo* con quella di *Ponti*, come si ottengono i minori percorsi ferroviari risultanti dai seguenti confronti rispetto alla Stazione di Torino P. N.:

Torino P. N.-Trofarello-Alessandria-Genova km. 166
Torino R. P.-Chieri-*Raccordo Santo Stefano Pont*-Genova km. 141
Minore percor. pel *Raccordo* km. 25
Torino P. N. - Trofarello - Bra-Ceva-Savona km. 146

Torino R. P.-Chieri-*Raccordo S. Stefano B.-Pont*-Genova km. 122
Minore percor. pel *Raccordo* km. 24
Torino P. N. - Trofarello - Asti-Nizza-Acqui-Genova km. 160

Torino R. P.-Chieri-*Raccordo S. Stefano B.-Pont*-Genova km. 141
Minore percor. pel *Raccordo* km. 19
Nel 1920 si costituiva un Comitato allo scopo di propugnare la costruzione di una ferrovia fra Alba-Canale-Poirino-Trofarello.

Colla costruzione del *Raccordo S. Stefano B.-Pont*, e di tale ferrovia il minor percorso fra la Città di Alba e quindi dei Comuni sopra citati col Porto di Genova e di Savona risulta dai seguenti confronti:

Alba-Genova (via Alessandria, normale per le merci) km. 142
Alba-Genova (via *Raccordo S. Stefano Belbo-Ponti*) km. 109
Minore percor. pel *Raccordo* km. 33
Alba-Savona (via Bra-Ceva) km. 114
Alba-Savona (via *Raccordo S. Stefano Belbo-Ponti*) km. 94
Minore percor. pel *Raccordo* km. 20
Alba-Genova (via Nizza-Acqui) km. 119
Alba-Genova (via *Raccordo S. Stefano B.-Pont*) km. 109
Minore percor. pel *Raccordo* km. 10

Tali minori percorsi di chilometri 24, 19, 20 e 10 aumenteranno di molto,

agli effetti delle spese di esercizio, se si tien conto delle corrispondenti distanze virtuali, ossia delle pendenze, contropendenze, curve e controcurve delle vie molto accidentate passanti per Ceva e per Nizza-Acqui, rispetto alla via del *Raccordo Santo Stefano Belbo-Ponti*.

Ma, nell'interesse dell'economia nazionale, non si deve dimenticare che il maggior movimento ferroviario di esportazione e di importazione delle merci in Italia, si ha nei Porti di Genova, di Savona e nei transiti di Ventimiglia, Modane, Domodossola, Luino.

Col *Raccordo Santo Stefano Belbo-Ponti* la percorrenza di tali merci sarà di molto ridotta, con enorme beneficio dell'industria, del commercio e della Nazione fascista.

Per le circostanze sopra esposte ed altre che per brevità non si accennano, si può confermare, senza tema di smentita, che il *Raccordo S. Stefano Belbo-Ponti*, paga qualsiasi spesa di impianto e di esercizio ed arrecherà grande reddito alla Nazione. Esso poi offre il grande beneficio di lasciare sgombre le ferrovie fra Genova e la regione di Milano per il traffico del Porto di Genova colla Lombardia.

In conseguenza occorre insistere per il pronto inizio della costruzione del *Raccordo Santo Stefano Belbo-Ponti*, essendo indispensabile che il sistema ferroviario (interessante le maggiori correnti del nostro commercio fra la Liguria ed oltre i nostri confini di Francia e Svizzera) sia tolto, il più presto possibile, dai presenti aggravi e che si provveda precedendo, non seguendo, lo sviluppo del traffico.

Dalla politica chiaroveggente di S. E. il Duce, basata sopra autorità, ordine, giustizia, economia, si attende, con serena fiducia, il pronto inizio della costruzione del *Raccordo Santo Stefano Belbo-Ponti*, in ottemperanza alla legge 4 aprile 1912, n. 297, poiché tale *Raccordo* costituisce la costruzione ferroviaria più necessaria fra tutte quelle approvate con legge dall'anno 1908, e cioè da 22 anni.

Quale scuola media completa si dovrebbe scegliere per la CITTA' di ACQUI?

Nell'articolo precedente si è parlato della Scuola Classica e di quella Tecnica. Oggi, diciamo due parole delle altre Scuole.

Che cos'è il Corso Magistrale? Esso è una scuola media di anni sette divisi così: quattro anni per il corso inferiore e tre per il superiore, e serve unicamente a dare alla Nazione dei maestri elementari.

Si dice da taluno: l'elemento maschile scema nei corsi magistrali, e questo preoccupa già il Ministero, il quale è disposto a correre ai ripari: aprire cioè dei Corsi Magistrali per soli maschi. E quindi se *Acqui* si decidesse di aprire una simile scuola troverebbe certo l'appoggio, forse anche pecuniario, del Ministero della Educazione Nazionale. Ammettiamo che questo si avveri. La Scuola sarebbe frequentata? La nostra opinione in proposito è questa: l'elemento maschile esula, non solo dai corsi magistrali, ma anche dal ramo lettere delle Università, dove si preparano i professori: causa fondamentale degli stipendi non adeguati alla serietà e alla difficoltà degli studi.

Noi pensiamo che unico mezzo di richiamo sia non l'aprire nuovi corsi ma assicurare una vita più tranquilla a chi si dà alla educazione dei nostri figli. Per cui, secondo noi, non

non sarebbe, oggi, consigliabile l'apertura di una simile scuola. Del resto in Acqui non manca la via a chi la volesse percorrere: con il diploma di ammissione alla IV^a ginnasiale si entra, con le sole prove di disegno e di canto, nel IV^o corso magistrale. E si aggiunga fra parentesi: tutti coloro, che son passati dalla Scuola Classica ad altre scuole, vi camminano facilmente e riescono meglio di quelli che sono entrati in esse dalla prima classe inferiore! Abbondano gli esempi anche nella nostra *Acqui*. E non c'è proprio una Scuola Media Superiore, che stia a sé?

Si c'è: è quella che si chiama *Liceo Scientifico*. E diciamo subito: esso corrisponde ad un ramo dell'antico Istituto Tecnico superiore, con questo vantaggio che, a differenza di quello, apre la via agli studi universitari nelle facoltà di scienze, di medicina e chirurgia. Queste notizie le abbiamo dal R. D. 6 maggio 1923 N. 1054, col quale esso Liceo è stato istituito. La Scuola si compie in quattro anni e vi si insegnano: lettere italiane e latine; storia, filosofia ed economia politica; matematica e fisica; scienze naturali, chimica e geografia; una lingua e letteratura straniera; disegno. Questo Istituto mira specialmente alla cultura scientifica.

Mentre l'Istituto tecnico superiore ha una sua meta fissa, quella di preparare gli studenti all'esercizio (dice il citato Decreto) di uffici amministrativi e commerciali o alla professione di geometra, il Liceo Scientifico, che ha meno materie di studio del Tecnico, ha, ci pare, il solo vantaggio di aprire la via anche all'Università. Preferiremmo perciò il Tecnico fra i due.

E c'è infine un'altra scuola media: il *Liceo Femminile*, che ha per unico scopo quello, dice il citato Decreto di impartire un complemento di cultura alle giovinette, che non aspirano né a studi superiori, né al conseguimento di un diploma professionale. Utile assai; ma ci pare superfluo per *Acqui*. Esso è un Corso di tre anni.

E abbiamo finito con la speranza che altri che più sa, aggiunga il suo contributo.

Un Padre di famiglia

Cronaca Sportiva

Palla al calcio

VIAREGGIO - ACQUI

Contrariamente a quanto era stato preannunciato, domani, anziché il ripetersi *Acqui-Pisa* sul nostro campo, verrà giocata a Viareggio la partita *Viareggio-Acqui*, rinviata per l'allagamento del campo.

Sappiamo che il morale dei nostri giocatori è sempre elevatissimo e tale da giustificare le nostre più rosee speranze. Le previsioni sono per un incontro nullo che consoliderebbe l'attuale ottima posizione in classifica dell'*Acqui* all'inizio del girone di ritorno.

ORARI FERROVIARI

ARRIVI	PARTENZE
6,18 - 8,10 - 11,44	5,58 - 7,51 - 9,43
14,30 - 19,14	12,45 - 15,35
21,23 - 23,38	18,54 - 20,39
7,42 - 12,25	3,52 - 6,31
15,31 - 20,30	11,48 - 19,19
7,20 - 10,32 - 14,28	5,35 - 8,30 - 12,40
20 - 21,17	13,30 - 19,33
6,26 - 9,36 - 15,13	5 - 8,17 - 10,42
18,40 - 22,15	14,36 - 20,38

TERME D'ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHI ED ACQUE TERMO MINERALI
GABINETTO RADIOLOGICO E LABORATORIO DI RICERCHE CLINICHE
ELETTROTHERAPIA Grandi Alberghi annessi alle Terme KINESITERAPIA